



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/344321 - Sped. in abbo. post., ec. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno VII, n. 34

venerdì 7 ottobre 2005

Marche REGIONE E BONIFICHE A CONFRONTO PER APRIRE UNA NUOVA STAGIONE DI COLLABORAZIONE

Il Presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, ha ricevuto, ad Ancona nella sede della Giunta, il Presidente ed il Direttore Generale dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, Massimo Gargano ed Anna Maria Martuccelli; al centro del colloquio: la ripresa del confronto su un'azione della Bonifica integrale maggiormente condivisa e partecipata.

Impegno dei Consorzi di bonifica è, infatti, rispondere alle esigenze del territorio e della società marchigiani, realizzando concertazione e sinergie con le istituzioni presenti sul territorio.

Al proposito, le nuove funzioni della bonifica, quali valorizzazione ambientale del territorio e del paesaggio rurale, il risparmio idrico, il recupero di siti dismessi come le cave, saranno

oggetto di ulteriori approfondimenti, congiuntamente alle già avvertite necessità di azioni per la salvaguardia idrogeologica, per la regolazione idraulica, nonché per la tutela e la gestione delle acque.

Campania NUOVO RUOLO E NUOVI INVESTIMENTI PER I CONSORZI DI BONIFICA

“Posso informare che il Piano Irriguo Nazionale prevede, in Campania, investimenti per 80.715.000 euro, suddivisi fra 6 progetti, immediatamente cantierabili”: ad annunciarlo a Napoli è stato il **Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, Massimo Gargano**, intervenuto ad una riunione con i Consorzi di bonifica della regione, presenti anche i rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole (Coldiretti, CIA, Confagricoltura); tale importo si aggiunge al finanziamento di euro 152.728.374,56, previsto nell'ambito del

Programma Operativo Regionale (P.O.R.) Campania 2000-2006.

L'incontro di Napoli rientra in una serie di iniziative sul territorio nazionale, mirate a presentare un rinnovato mondo della Bonifica che, consapevole del fondamentale ruolo di autogoverno del territorio, punta a stringere nuovi rapporti con realtà, quali i consumatori e gli ambientalisti.

“Va dato atto alla Regione Campania – ha aggiunto il **Direttore Generale dell' A.N.B.I., Anna Maria Martuccelli** – di avere accolto, nella recente Legge Regionale di settore, i moderni concetti di “Bonifica integrale”, in cui gli obiettivi originari di tutela idrogeologica del territorio e gestione delle acque si coniugano nel più ampio quadro della salvaguardia ambientale”.

A ricordare i gravi problemi idrogeologici della Campania è stato il **Presidente dell'Unione Regionale Bonifiche, Vito Busillo**, che, sottolineando le difficoltà emergenti in aree fortemente urbanizzate, ha evidenziato come i Consorzi abbiano già pronti progetti per la sistemazione idraulica, nonché per la

riqualificazione ambientale a difesa dei territori agricoli ed urbani, pari a circa cento milioni di euro. "Purtroppo – ha concluso – il nostro impegno cozza contro gli insufficienti finanziamenti regionali; nel nostro Paese continua a prevalere la logica dell'emergenza a quella della prevenzione. Ciò, comunque, non frena gli sforzi dei Consorzi di bonifica anche nel campo del risparmio idrico attraverso alcuni innovativi progetti, esempio di una coscienza verso la tutela delle risorse primarie, che accomuna enti consortili e mondo agricolo".

IMPORTANTE
RICONOSCIMENTO
PER I CONSORZI DI
BONIFICA
NEL DOCUMENTO
CONCLUSIVO
DELL'INDAGINE
PARLAMENTARE
SULLE OPERE
IDRAULICHE

E' stato approvato, dalla Camera dei Deputati, il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla programmazione delle opere idrauliche, nel corso della quale l'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni era stata chiamata in audizione, il 22 febbraio scorso.

Nel rilevare alcune fondamentali indicazioni espresse dall'**ANBI**, il testo del documento pone in particolare evidenza, fra l'altro, il problema delle manutenzioni e degli investimenti a ciò finalizzati, ricordando

anche lo specifico ruolo dei Consorzi di bonifica. In particolare, fra le proposte conclusive a carattere generale, si sottolinea che "un punto fondamentale emerso dall'indagine è che la manutenzione dei corsi d'acqua deve giocare un ruolo importante nella pianificazione ordinaria degli interventi. In tali interventi un ruolo primario dovrebbe essere svolto dai Consorzi di bonifica".

Ampio spazio viene dedicato anche ai problemi del fiume Po sia per quanto concerne la regolazione e la sicurezza idrauliche, sia per quanto concerne gli aspetti ambientali; si sottolinea, infatti, che il fiume Po è stato esposto, in maniera crescente negli anni più recenti, a crisi di siccità e si pone l'accento sui problemi connessi all'uso irriguo per il quale, *sia pure con motivazioni non del tutto condivisibili*, si evidenzia la necessità di un ammodernamento degli impianti e di una razionalizzazione degli usi.

Emilia-Romagna
ALLARME PER
L'EROSIONE
DELL'ALVEO DEL
FIUME PO

Nel presentare gli impegni finanziari e progettuali dei locali Consorzi per il 2006, ammontanti ad oltre duecentoquarantasette milioni di euro in investimenti, l'**Unione Regionale Bonifiche Emilia Romagna (URBER)** ha voluto

sottolineare come l'estate appena trascorsa abbia confermato la fragilità e vulnerabilità del sistema irriguo regionale, fortemente incentrato sui prelievi idrici dal fiume Po, che ha registrato, proprio nel luglio di quest'anno, il livello idrometrico più basso della sua storia recente; ciò nonostante, gli enti consortili, grazie ad un'oculata gestione della risorsa idrica e ad un efficiente modello di interconnessione distributiva, sono riusciti a garantire un adeguato servizio irriguo, distribuendo complessivamente oltre un miliardo di metri cubi d'acqua destinati non solo ad usi agricoli, ma anche civili ed industriali. Secondo l'**URBER**, il ripetersi dell'emergenza siccità nella campagne della regione dipende da tre fattori: la scarsità delle precipitazioni primaverili, la crescente dipendenza dalle acque del fiume Po (oggi rappresentano il 70% della risorsa irrigua), l'erosione d'alveo del grande fiume; è quest'ultimo il fenomeno meno evidente, ma più devastante: a Boretto, ad esempio, dove opera uno dei maggiori impianti di derivazione, il letto del principale fiume italiano si è abbassato, in 50 anni, di oltre cinque metri e mezzo, pregiudicando la funzionalità delle pompe. Il Po, dunque, non gode di buona salute, ma alla sua malattia non si può rispondere solo con interventi d'emergenza; per questo, i Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna hanno presentato progetti irrigui



per 361 milioni di euro da inserire nel Piano nazionale; il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, a causa della rimodulazione delle disponibilità economiche, ha però potuto ammettere a finanziamento progetti per solo 124 milioni e mezzo di euro.

Veneto
MALTEMPO:
ALLARME
RIENTRATO, MA
RESTANO TIMORI
PER IL FUTURO

“I terreni sono ormai imbibiti e se dovessero registrarsi ulteriori temporali saremmo in piena emergenza idraulica”: è questo l'unanime commento dei Consorzi di bonifica del Veneto, i cui comprensori sono stati colpiti, ad inizio settimana, da violente precipitazioni, che hanno pro-vocato la caduta, mediamente, di un centinaio di millimetri di pioggia. Una situazione grave si è registrata nel bacino dell'ente consortile Polesine **Adige-Canalbianco** con allagamenti nella stessa città di Rovigo, sede del Consorzio; anche all'ente consortile **Dese Sile** (con sede a Venezia Mestre) si sono vissute ore di apprensione per il rischio di allagamento dell'area aeroportuale di Tesserà. Impianti idrovori in funzione e personale allertato per giorni nei

territori dei **Consorzi di bonifica Delta Po Adige** (con sede a Taglio di Po nel rodigino), **Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento** (con sede a Portogruaro in provincia di Venezia) e **Sinistra Medio Brenta** (con sede a Mirano nel veneziano) dove si sono registrati allagamenti nelle campagne, ma anche in alcuni centri abitati. Ad Arcugnano, alle porte di Vicenza, le pompe della centrale idrovora di Sant'Agostino (gestita dal **Consorzio di bonifica Riviera Berica** che ha sede a Sossano nella provincia vicentina) hanno lavorato indefessamente, impedendo l'allagarsi della zona industriale e dell'area urbana, mentre, nel comprensorio dell'ente consortile **Adige Bacchiglione** (con sede a Conselve nel padovano) è stato l'alto livello di portata raggiunto dai fiumi a destare le maggiori preoccupazioni.

Friuli Venezia Giulia
DA MARTIGNACCO
A PALMANOVA
CANALI
“ASCIUTTI” PER
CINQUE MESI

Da metà ottobre a metà marzo il **Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento** (con sede a Udine) avvierà lavori di sistemazione idraulica su un tratto di canale principale, lungo circa un chilometro, in comune di Martignacco; l'intervento,

finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, costerà € 1.500.000,00 ed è la prosecuzione di quanto avviato nel 2002. Il progetto prevede la ricostruzione degli argini oggi erosi e soggetti a notevole dispersione d'acqua, nonché la realizzazione di un ponte in località Faugnacco finalizzato a migliorare la viabilità comunale; per far ciò sarà necessario “mettere in asciutta” un tratto di alveo, interessante pure la città di Udine, e i due canali secondari di Giavons e San Vito, oggetto anch'essi di interventi per la manutenzione straordinaria.

Lombardia
CONOSCERE
L'IDRAULICA DEL
TERRITORIO

Nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, il **Consorzio di bonifica Medio Chiese** (con sede a Calcinato, nel bresciano) ha organizzato una bicicletata con visita guidata al mulino di Gavardo. Nello stesso week-end, l'ente consortile **Colli Morenici del Garda** (con sede a Mozambano, in provincia di Mantova) ha offerto al pubblico l'opportunità di visitare l'impianto idraulico di Colombarola ed il manufatto di regolazione del lago di Garda.